

Lettere & Opinioni



IL SEGRETARIO DEL PD ZINGARETTI DEVE ESSERE CHIARO CON GLI ITALIANI E DIRE SE IL RITORNO DI FIAMMA PER BERLUSCONI È COSÌ IRRESISTIBILE E VUOLE IN MAGGIORANZA FI CONCEDENDO QUALCHE MINISTERO»
Barbara Lezzi, M5S

La frase del giorno

G Mercoledì 1 Luglio 2020
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Italia bloccata

La burocrazia sa essere efficiente e velocissima. Genova lo dimostra. Ma perchè altrove non accade?

Roberto Papetti

Caro Direttore, dal sito openpolis.it apprendo che i 13 decreti legge emanati fin qui, necessitano di 165 decreti attuativi che coinvolgono 17 Ministeri di cui 36 del Ministero dell'Economia. Alla data 16 giugno, il cura Italia (quello di febbraio) conta 16 decreti attuati e 20 no. Quello rilancio, ancora in Parlamento, ne ha realizzati 9 e 94 in divenire. Di tutti quelli da realizzare, 7 sono scaduti. La mia convinzione è che vivendo in momenti eccezionali, questi siano da affrontare con strumenti eccezionali e non con il solito tran-tran. È impossibile che il Governo non si renda conto di questo. E allora, come ne usciamo?

Gino De Carli

Caro lettore, come ne usciremo e quando ne usciremo, proprio non lo so. Ma basterebbe osservare cosa è successo a Genova per capire che anche in Italia esiste la strada per fare le cose, farle bene e senza continui rinvii. Con la ricostruzione del ponte Morandi è avvenuto esattamente questo. Nonostante il coronavirus, il nuovo viadotto è stato realizzato nei tempi previsti, senza l'ombra di scandali o la zeppa di qualche, immancabile ricorso. E si badi bene: a Genova, al contrario di quanto qualcuno ha detto, non è avvenuto nessun miracolo. Perché non si è fatto ricorso a leggi su misura o a provvedimenti

eccezionali. Non è sceso in campo nessun super manager straniero. Si sono usate e rispettate le norme esistenti nel nostro Paese. Hanno operato uomini e aziende di società italiane, pubbliche e private. L'unica vera differenza, rispetto a una normale gara, è stata la possibilità di ricorrere al codice europeo degli appalti derogando da quello italiano e ciò ha certamente consentito di ridurre i tempi, soprattutto nella fase di assegnazione dei lavori. A Genova però è successo anche qualcos'altro. E lo ha spiegato Ugo Salerno, l'amministratore delegato di Rina, la società genovese che ha curato la direzione dei lavori del

nuovo viadotto. Sulla spinta dell'emergenza e anche della tensione positiva che la ricostruzione ha generato, l'opera, ha detto Salerno intervenendo ad un programma tv, ha potuto contare «sulla velocissima risposta da parte del sistema burocratico». Velocissima, avete letto bene. Quindi questo significa che la burocrazia, se vuole e se è ben indirizzata, sa essere efficiente e puntuale e se del caso, prodursi anche in efficaci colpi di reni. C'è da chiedersi se è proprio necessario che crolli un ponte perché avvenga ciò che dovrebbe rappresentare (quasi) la normalità.

La politica Assuefatti alle bufale

Da lunghi anni ci siamo ormai assuefatti alle spudorate menzogne dei politici. Dal "meno tasse per tutti" al "milione di posti di lavoro" di Berlusconi, al "rimpatrieremo 600mila clandestini" di Salvini, all' "abbiamo sconfitto la povertà" di Di Maio, solo per citare alcune promesse da marinaio, siamo arrivati al "Nessuno perderà il lavoro a causa del coronavirus" di Gualtieri. Ma mentire non vuol solo dire una cosa non vera, ma anche fare promesse che si sanno inattuabili, distorcere i fatti, sottacere lo scopo reale di un atto politico. Di fronte a questo mare di bufale, mi chiedo quanto la stampa ed i media contribuiscano a fare da cassa di risonanza ai nostri "Pinochi maticolati". Capisco le difficoltà di fare buona informazione in questa palude, ma penso che il giornalista dovrebbe ogni tanto incalzare il politico di turno ricordandogli le bugie dette. Perché compito dell'informazione in una democrazia è in primis quello di informarci di cosa stanno "veramente" facendo Lor Signori con i nostri soldi ed in nostro nome.

Umberto Baldo
Abano Terme

Coronavirus La lezione delle decrescita

L'unico fatto importante che ci offre l'attuale pandemia è che l'assembramento, la concentrazione di popolazione è una manna per il primo virus che passa per strada. Egregi signori è la natura che dà un assaggio dei suoi principi e sta all'essere umano, ospite del pianeta, adeguarsi. Un esempio indicativo è la "via del mare", un superstrada per portare sempre più turisti alle spiagge. Non si è capito che il distanziamento non sarà solo per

quest'anno ma, se siamo previdenti, sarà per sempre e quindi richiederà un diverso e più consono turismo balneare, concentrare i turisti per ottenere più guadagni non sarà più possibile. Un ristorante che stipava gli avventori per avere 100 coperti dovrà incassare solo per 30 coperti e qui sorge il vero problema: i costi, il denaro che tante categorie si sono abituate a spremere alla piccola azienda. Dappertutto gli affitti sono alle stelle, le bollette ci marciano che è un piacere, le banche tra tassi e commissioni si inventano nuovi dispositivi per crearsi entrate certe, i Comuni gongolano... Il gioco al rialzo, che per decenni ha distrutto le attività essenziali e poco impattanti per la collettività, questo tipo di gioco è finito anche se quasi tutti non l'accettano. Non vi dà da pensare quando entrate in un supermercato o centro commerciale ed assistete alla dispersione della clientela? Non è l'esatto principio opposto al concetto per cui è stato costruito? Potrà vendere o incassare come quand'era strapieno? Qualcuno potrebbe definire l'attuale situazione come decrescita infelice e sta a noi italiani decidere quale futuro per noi anziani e i nostri figli e nipoti.

Emilio Baldrocco
Venezia

Musici Fateci lavorare almeno per strada

Il sindaco di Venezia parla spesso di schel, ma i regolamenti comunali non permettono che alcuni cittadini possano guadagnarli onestamente. In un momento in cui viene concesso ai più la possibilità di ripartire, la categoria a cui appartengo deve sottostare a pesanti e penalizzanti condizioni, sia dal punto di vista economico che da quello dell'immagine della categoria. I musicisti professionisti veneziani, che come gli altri lavoratori dello spettacolo non vedono neanche l'alba dell'inizio di una fase di ripresa, sono

ancor più penalizzati non potendosi nemmeno esibire come artisti di strada. Il regolamento comunale prevede infatti solo 10 permessi mensili da spartirsi tra musicisti, madonnari, burattinai e giocolieri. Contravvenendo al regolamento, s'incorre non solo in multe salate, ma nell'inquieto sequestro dello strumento neotico fossimo criminali che vanno disarmati. Dopo alcuni incontri con le istituzioni, inizialmente promettenti, all'improvviso un muro si è alzato sulla questione. Mi chiedo se è così difficile concedere ai musicisti veneziani che hanno un diploma, o hanno compiuto studi superiori, o sono iscritti all'Enpals, insomma a chi è professionista residente in città, un permesso per suonare in luoghi e orari prestabiliti così da cominciare a guadagnare in attesa che si torni alla normalità, come accade in tanti altri luoghi, vedi la vicina Padova.

Luca Toso
Venezia

La Fase 3 Quanto ci mancano la moda e i vestiti

Con sommo piacere ho visto che la Luciana Boccardi è tornata a graffiare, ci mancava e ci voleva, sul suo giornale e con un libro fresco di stampa, dicendo semplicemente le cose come sono e come stanno, da brava veneziana, che l'ironia viene da sola. Mi ricorda la Elsa Maxwell vista una sera di tanti anni fa, uscire da palazzo Labia, non ancora Rai, dalla parte della fondamenta per salire sulla lancia che sparava battute a nastro, e il codazzo degli amici del suo seguito e giornalisti che sgomitavano per starle vicino e non perderne una, e io sbarbatello tra il popolo, meno smagato di adesso ma tenuto a distanza dal servizio d'ordine... La Moda, già la moda, la Boccardi sa, che al momento sta in sonno per mille ragioni, qualcuno si vende il marchio, e a fare i cinici non si può dar loro tutti i torti, resta un fatto però, che alla gente manca un riferimento, alle

donne soprattutto, è vitale quel "primavera/estate" e l'assurdo è che teniamo nelle nostre case armadi e cassettoni pieni di varia vestimenta, tanto che a volte la doniamo alla Caritas, ma non siamo stimolati all'acquisto, e dire che c'è tanto bisogno di far girare i soldi e far lavorare la gente. Passerà anche sto brutto momento...
Piergiorgio Berardo
Mestre

Jesolo La linea dura non esiste

Leggo sulla prima pagina de Il Gazzettino di oggi che a Jesolo sarebbe stata adottata la linea dura e mi chiedo francamente rispetto a cosa: mio figlio ventenne ha passato questo weekend proprio a Jesolo e sia nella famosa discoteca dov'è andato sia nei locali notturni mi ha detto di non aver visto forze dell'ordine né controlli sui distanziamenti. Ho i video che dimostrano che la presunta linea dura non esiste affatto.
Luca Alfonsi

Bonus vacanze Fumo negli occhi

Da domani si può fare richiesta del bonus vacanze, ma quante strutture turistiche lo accettano? Ho provato a mandare alcune richieste ad alberghi e nessuno è disposto ad accettarli con la motivazione che non si fidano dello stato italiano. Un albergo mi ha risposto "avanzavo dei soldi dallo Stato e sono riuscito ad averli dopo 3 anni". Forse sarebbe stato più facile che chi poteva avere il bonus lo potesse detrarre dalle tasse, presentando fatture e Ise, il prossimo anno? Dei due miliardi e rotti di euro stanziati per il bonus lo Stato ne elargirà pochissimi, forse è stato un po' di fumo negli occhi. Chi aveva deciso di andare in vacanza ci va lo stesso e non potrà usufruire di niente.
Elio Avezzu

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Cattagione

CONSIGLIERI:
Alessandro Cattagione,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvisio Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberin, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665111 PUBBLICITÀ: Piemonte S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli-annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/6/2020 è stata di 52.221

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948